



ottobre missionario 2017



Il continente AFRICANO



La voce di un missionario



Repubblica
Centrafricana

Un sogno dal Carmel

**La situazione qui, nella repubblica Centrafricana,
è ancora precaria,
soprattutto in alcune città.**



**La tregua – miracolosamente
iniziata dopo la visita di papa
Francesco per l'apertura e
dell'Anno giubilare
straordinario (nel novembre
2015) – è stata minacciata con
ancora altri morti; troppi
morti per quello che ci era
sembrato
l'inizio della pace.**

Ketenguere è uno degli incroci più frequentati di Bangui, la capitale. Si trova molto vicino al Carmel dei frati Carmelitani scalzi. (Il nostro convento).



Qui è stato abbandonato, e ormai è quasi incagliato nella terra, un pullmino di colore verde. Non ha più le ruote ed è in pessimo stato. Ma – come spesso capita sui mezzi di trasporto pubblico a Banbui – porta una scritta davvero impegnativa: “Savoir pardonner” ...saper perdonare

Da quando è incominciata la guerra il motore si è spento, nessuno ha più provato ad accenderlo, nessuno ha mai più avuto il coraggio di salirci sopra e, inevitabilmente, pochi hanno raccolto la sfida di “saper perdonare”.



Lo stato in cui si trova questo mezzo mi sembra molto simile alla situazione in cui si trova il Centrafrica.

**Io ho un sogno: che questo pullmino, rimasto senza gasolio,
senza ruote, ma soprattutto senza autista e passeggeri,
all'improvviso venga rimesso in moto.**



**Sogno che al volante si
sieda il nostro
coraggioso Arcivescovo
che non si è mai
stancato di chiedere ai
centrafricani di
“saper perdonare”,
supplicandoli di uscire
dal vortice della
vendetta.**



Sogno che a bordo possano sedersi i bambini Banbui che con la loro semplicità ci richiamano la forza della speranza.

E siccome ci sarà di una buona spinta per far ripartire il motore, sogno che dietro si mettano a spingere i giovani, con tutta la loro forza ed energia.



Una volta acceso
il motore, questa
simpatica
carovana potrà
attraversare tutta
Bangui e, se ne
avete bisogno,
anche giunge
fino a voi”
*(Padre Federico
Trincherò)*



Estu?

**..essere missionario
significa saper
sognare anche nelle
fatiche che ci
troviamo a vivere e
non si tratta solo di
sperare ma di ESSERE
SPERANZA attraverso
piccoli gesti di
perdono.**

